

ACLI

Vicentine

Anno 43

Dicembre 2012

TRIMESTRALE DI
POLITICA E CULTURA



INFORMAZIONE SOCIALE
DELLE ACLI VICENTINE

5

Nuove luci all'insegna della speranza e della fiducia



Il presidente nazionale Acli
Andrea Olivero
al convegno socio-politico
delle Aggregazioni laicali

Che ogni giorno contribuete
a tradurre l'impegno associativo
in azioni, servizi e progetti
per una società migliore



0444 955002

Numero Unico Prenotazioni



LE ACLI SIETE VOI

Per donazioni: Consiglio Provinciale Acli
IBAN: IT725076011180000083436899 - C.C.P. 83436899

Ogni donazione è detraibile nella dichiarazione dei redditi, ai sensi
della normativa vigente (ex art. 7 commi 1 e 3 Legge 383 / 2000)



Un rinnovato protagonismo ecclesiale, sociale e politico

Le complessità e le difficoltà ci chiamano oggi ad un rinnovato protagonismo per dar senso e contributo al nostro "fare Acli". Si tratta di dare concreta attuazione al mandato congressuale del 18 marzo scorso, sintetizzato dal titolo "Rigenerare comunità per ricostruire il Paese". Delusione e disorientamento sono i sentimenti che più di altri fotografano lo stato d'animo anche di molti di noi di fronte al quadro politico attuale. Dopo la fine della "Prima Repubblica" sembrava essersi aperta anche per i cattolici una nuova fase in cui portare il proprio contributo nelle rinnovate formazioni politiche, nel nome di un pluralismo che appariva acquisizione irreversibile dopo l'esautorarsi ed il venir meno della Democrazia Cristiana per i motivi che ben conosciamo. Ad oltre 20 anni di distanza, il bilancio che possiamo trarre è più che deludente, per chi come noi ha sempre sostenuto il primato della politica come servizio. Abbiamo spesso rischiato di ritrovarci frantumati all'interno di un sistema bipolare rozzo ed inconcludente, dove solo raramente la stessa fede e la medesima appartenenza ecclesiale sono state anteposte alle logiche di schieramento. Il degrado etico e morale al quale stiamo assistendo da troppo tempo evidenziano la necessità dell'impegno credibile e qualificato dei cattolici in politica. Come cittadini ed acliisti sentiamo forte l'esigenza e la responsabilità a partecipare e di contribuire alla formazione di una nuova classe dirigente. Passare, quindi, dall'irrelevanza ad un nuovo protagonismo, che non significa ripetere cose viste e note (la vicenda democristiana non più ripetibile è già consegnata alla storia con le sue molte luci, ma non priva di ombre) né inventarci nuovi ed improbabili collateralismi. Notevole da questo punto di vista la citazione di Alcide De Gasperi: "Si parla molto di chi va a sinistra o a destra, ma il decisivo è andare avanti ed andare avanti vuol dire andare verso la giustizia sociale e la coesione civile". Care amiche ed amici, a questo punto sento la necessità di riproporvi quasi integralmente il messaggio natalizio rivolto a tutta la Chiesa vicentina dall'indimenticato vescovo Onisto in occasione del Santo Natale del 1982: "purtroppo la situazione economica, sociale, politica è

arrivata ad un momento di estrema gravità. Tutti ne siamo angustati, ma chi ne soffre di più sono i disoccupati, e tra loro i giovani e le donne. Ne nascono ingiustizia, individualismo, sfiducia ed egoismo. Tutte realtà che impediscono la crescita del regno di Dio che si realizza anche attraverso le vicende e le scelte umane... al centro di tutte le scelte economiche, sociali e politiche va posto l'uomo, soggetto e protagonista del suo destino di salvezza, e tra gli uomini se c'è una preferenza da dare sono gli ultimi, i piccoli, i poveri... l'uomo si libera e si realizza mediante il lavoro, quindi va garantito a ciascuno il diritto al lavoro e ad una condizione umana di lavoro. Per assicurare questo sono necessari dei sacrifici, quindi da fratelli dobbiamo portare gli uni i pesi degli altri, con abnegazione e nella giustizia e non secondo il tornaconto o la sopraffazione. Quindi il tempo di crisi deve diventare per tutti tempo di conversione e di crescita nella solidarietà e nella fraternità... allora non aspettiamoci il miracolo, ma facciamo convergere le nostre energie in alcuni impegni concreti: leggiamo con sincerità la crisi odierna, partecipiamo ognuno secondo il dono ricevuto, trasformiamoci rinnovando la nostra mentalità, collaboriamo con tutti in spirito di fiducia e di condivisione". È un messaggio che forse abbiamo dimenticato troppo presto. Oggi, se vogliamo attivarci per ricostruire il Paese, non possiamo sottrarci ad un "protagonismo" che non teme le "res novae", come dibattuto di recente ad Orvieto nel 45° Incontro nazionale di Studi delle Acli. Dobbiamo superare la delusione e lo scoraggiamento in vista di una nuova cittadinanza, capace di rifondare il patto di convivenza civile affinché ogni cittadino sia e si senta parte e protagonista della vita del Paese. Pensiamo ad una politica alta e nobile, che si occupa delle trasformazioni sociali, culturali e demografiche che interrogano oggi la nostra democrazia e la nostra convivenza valorizzando libertà e responsabilità, promuovendo partecipazione e dialogo incrementando un clima di fiducia contro l'erosione del tessuto sociale. Credo basti per sentirci coinvolti. Sinceri ed affettuosi auguri per un Santo Natale di rinascita a voi tutti.



Umiltà: Natale di Dio... e nostro



La terra, nonostante celebriamo la venuta del Bambino, è inquieta ed inospitale anche da noi. Persone che non riescono più a guadagnarsi il pane con l'intelligenza e con la fatica, e allora investono intelligenza e fatica nella protesta e nello sfogo

"I cieli sono i cieli del Signore, ma ha dato la terra ai figli dell'uomo" (Salmo 115,16). Sembra una spartizione: i cieli al Signore e la terra a noi. Ma prima di questa spartizione la Bibbia narra che Dio fu il primo a mettere mano alla terra: in principio "creò" il cielo e la terra... (Gen 1,1). Un Dio artigiano, coltivatore, lavoratore. Che fa uscire dalle proprie mani un impasto finale, capolavoro di rifinitura: plasmò Adamo. Letta in ebraico la Scrittura narra di una parentela: Dio plasmò adam (l'uomo) con adamah (polvere del suolo). E per questo, quando leggiamo "Adamo" dovremmo tradurre "terroso", consanguineo della terra, fragile materia di cui siamo fatti, tutti! E se dimentichiamo la nostra modesta origine, perdiamo la nostra umiltà e chiudiamo gli occhi sulla fragilità altrui. È bello sapere che "umiltà" viene da humus, che è il terreno bagnato, non la roccia massiccia e vigorosa. È il fango ancora modellabile, tenero fra le mani, pronto a prendere forma nuova, ad essere rifinito, sagomabile ed adattabile... Chi non è umile è terra pietrificata, polvere inorgogliata... ma sempre polvere. Nel mistero del Natale, noi credenti confessiamo Dio che si fa uomo, che si fa terra fragile e tenera, che si fa umile. Nel Natale vediamo "germogliare" un bambino che ci riporta a quella terra divenuta in questi tempi tutt'altro che umile. Terra rocciosa, secca, arida, intrisa di violenza che provoca e di violenza che risponde. E pure Gesù "profugo" da Nazaret (il nord rigoglioso e verde della Palestina) scende prima ancora di nascere a Betlemme (il sud secco ed inospitale). La terra, nonostante celebriamo la venuta del Bambino, è inquieta ed inospitale anche da noi. Persone che non riescono più a guadagnarsi il pane con l'intelligenza e

con la fatica, e allora investono intelligenza e fatica nella protesta e nello sfogo. Persone che rubano il troppo senza occuparsi della giustizia, del bene comune, e pretendono di riproporsi di nuovo per trascinare il carro della politica. Non so come vivremo questo Natale, cosa riusciremo a mettere di umile nella vita nostra. Non so se sentiremo il dovere di contribuire ancora al bene di tutti, nonostante la delusione che si ingrandisce sempre più. Non so se faremo qualche regalo, non so a chi lo faremo e come lo faremo... non so se riceveremo regali. Non so se passeremo "al sicuro" il varco tra l'anno

vecchio e quello nuovo, con una casa, un lavoro; con una famiglia, una comunità cristiana... con qualche passione per il volontariato o per l'associazione... Auguro a me, ed a tutti, un po' di humus, come il muschio che mettevamo un tempo sui nostri presepi dentro le case. Un po' di terra umida ed umile, perché torniamo a darci "morbidezza", a diminuire le pretese ed a farci attenti agli altri. A quelli vicini, soprattutto. Ad imparare sempre e di nuovo ad essere credenti che mostrano la propria fede in un'umanità degna, visto che ci raccoglieremo attorno a Dio "che si è fatto uomo". Natale Suo... e nostro!



Il presidente Andrea Olivero traccia il suo impegno futuro

È pronto ad impegnarsi in prima persona il presidente nazionale Acli Andrea Olivero, portando quale dote l'instimabile bagaglio di valori che ha caratterizzato il suo lavoro nelle Acli. L'ha dichiarato a Vicenza, lo scorso 18 novembre, in occasione del convegno socio-politico delle Aggregazioni laicali, sul tema "A servizio del Paese: i cattolici tra voglia di protagonismo e rischio di irrilevanza". Formazione delle competenze e delle coscienze rappresentano dei must per il presidente delle Acli. Concetti espressi energicamente anche la sera prima del convegno vicentino, alla convention "Verso la Terza Repubblica", agli Studios di Roma, di fronte ad una nutrita delegazione di aclisti vicentini e veneti. **"Oggi è un giorno importante** per me, è un giorno importante per tutti noi. Il giorno in cui può cominciare una storia nuova, una storia all'insegna della speranza e della fiducia, del lavorare insieme per il bene del Paese". Con queste parole il presidente delle Acli ha introdotto il suo intervento a Roma ponendo l'accento sul valore delle persone e sull'attuale scenario del Paese: **"questa Italia, queste persone, non sono rassegnate**, o non lo sono ancora, forse perché non se lo possono permettere. **Hanno ancora voglia, malgrado tutto, di impegnarsi, di partecipare, di essere protagonisti:** nella scuola, sul lavoro, nel quartiere, nella propria cit-

"Oggi è un giorno importante per me, è un giorno importante per tutti noi. Il giorno in cui può cominciare una storia nuova, una storia all'insegna della speranza e della fiducia, del lavorare insieme per il bene del Paese"



tà. **Hanno voglia di riconoscersi in un Paese migliore**, in una classe dirigente migliore. Hanno voglia – come ne ho voglia io, come ne avete voglia voi – di una politica finalmente onesta e competente, dialogante e mite, non urlata, ma capace di scegliere e di decidere: senza leaderismi, sopraffazioni, risse e demonizzazioni, senza bugie e sotterfugi. Una politica che abbia il coraggio di dire la verità. E che restituisca all'Italia il prestigio e la credibilità che le compete nel contesto internazionale". Lo stile del Governo Monti, che ha introdotto elementi di forte discontinuità con la stagione precedente, non potrà essere abbandonato. **"Eppure tutto questo non basta.** L'esperienza del governo tecnico – sottolinea il presidente Andrea Olivero – ha mostrato e sta mostrando inevitabilmente dei limiti. Le persone e le famiglie che ogni giorno incontriamo con le Acli – i disoccupati, i giovani precari, le famiglie povere o impoverite, gli anziani e i malati non autosufficienti - hanno bisogno di attenzioni e risposte concrete che non potranno mai arrivare da un esecutivo meramente tecnico. Per dare risposte, per fare le riforme, per offrire fiducia e prospettive **occorre una maggioranza autenticamente politica. Occorre un governo capace di integrare l'agenda dei tecnici con un'agenda sociale** fatta di questioni precise e proposte concrete".

Il lavoro. Occorre impegnarsi a costruire un **Piano straordinario per l'occupazione giovanile** che coinvolga tutti i protagonisti: governo, istituzioni, imprese, scuola, rappresentanze sociali e sindacali. La logica deve essere quella dell'alleanza e non della contrapposizione. Il metodo quello della partecipazione. Mettendo in gioco, come hanno fatto le organizzazioni che sono oggi qui, il proprio modo di intendersi parti sociali, scegliendo di innovare e proporre un nuovo modello di crescita, piuttosto che protestare e difendere l'esistente insieme alle proprie posizioni di rendita. Essere riformatori nel mondo del lavoro è duro. È duro fare il mestiere del sindacato - lo diciamo chiaramente perché qui in prima fila c'è l'amico Bonanni - con i lavoratori che rimangono a casa e chiedo-

no gesti concreti ed i teppisti che entrano nelle sedi e spaccano tutto. Ed è duro fare gli imprenditori, in un Paese che per troppo tempo ha privilegiato la rendita al lavoro, che non ha creduto nell'innovazione e nella ricerca, che non ha fatto della qualità la sua bandiera.

La famiglia. Voglio qui portare **i valori che mi sono e ci sono più cari** come cattolici: la tutela e la promozione della vita, a partire da quella più fragile ed indifesa, la famiglia fondata sul matrimonio ed aperta alla generatività, la libertà di educazione. Li presento sotto forma di proposte, laicamente fondate, volte al benessere personale e sociale ed alla garanzia dei diritti inalienabili di ogni persona. So bene che qui vi sono persone che provengono da culture differenti e portatrici di altri valori. Ma, lo dico con chiarezza, il nostro incontro parte dalla serenità di poter essere interamente noi stessi in questo progetto, senza nascondimenti, in un confronto laico e leale. In questo contesto si capisce l'urgenza con cui chiediamo da anni scelte strategiche in favore delle famiglie, che continuiamo a sfruttare come salvagente del welfare che non c'è, mentre i risparmi si erodono ed i redditi scivolano verso il basso. È necessario, per invertire la rotta, **il varo di una riforma fiscale che favorisca le esigenze di spesa reali delle famiglie italiane**, a partire da quelle con figli e redditi bassi. La modifica alla legge di stabilità approvata dalla commissione bilancio va in questa direzione, inserita all'interno di un nuovo patto fiscale dello Stato con i cittadini, le famiglie e le imprese fondamentale per rilanciare la crescita, l'occupazione, i consumi, e contrastare l'evasione fiscale.

Il Welfare. Vogliamo uno Stato più efficiente, meno invadente e più società: un welfare non assistenziale, ma neanche residuale. Un nuovo welfare promozionale, che aiuti le persone responsabilizzandole e mettendole nella condizione di poter scommettere su se stesse. Al primo posto di questo welfare non posso non citare due questioni, due emergenze. Il contrasto alla povertà e la tutela della non autosufficienza. In Italia 8 milioni 173 mila persone sono in condizione di povertà relativa e 3



milioni e 415 mila persone in condizione di povertà assoluta, noi siamo l'unico Paese dell'Unione, con la Grecia, a non avere una **misura universale di contrasto alla povertà assoluta.** Dobbiamo impostare **un Piano serio per la non autosufficienza.**

Il Terzo Settore. Non esiste nuovo welfare, non esiste neanche nuova economia, senza un grande ed autonomo Terzo Settore. Un patrimonio straordinario di questo Paese, una tradizione italiana di cui essere orgogliosi, pilastro di un nuovo modello di economia civile e responsabile, frontiera di una nuova presenza dello Stato e della società accanto agli ultimi, per la loro promozione umana e sociale. Numeri rilevanti: 475mila organizzazioni, 750mila occupati, 5 milioni di volontari, 50 milioni il bacino di utenza, 67 miliardi di euro il valore economico. Per l'autonomia di questo settore è necessario stabilizzare quanto di buono è stato fatto, a partire dal **5 per mille** e la deducibilità delle donazioni al mondo non profit. Ma non basta: bisogna considerarlo vero soggetto sociale, con cui confrontarsi, e non solo esecutore di politiche fatte lontano dai problemi e senza tener conto delle comunità.

La Cittadinanza. In Italia ci sono circa 900 mila minori stranieri. Oltre 500 mila di loro sono nati nel nostro Paese. Ben 600 mila frequentano le nostre scuole insieme ai nostri figli. Lamiia è una bambina undicenne di Reggio Emilia, figlia di genitori marocchini. Quando un giorno prende 10

in grammatica, la maestra le dice: "Lamiia sei stata bravissima, hai superato gli italiani!". Ma lei si arrabbia e risponde con orgoglio: "Ma io sono italiana!". Ecco, non concedere la cittadinanza italiana a Lamiia non è solo un'ingiustizia, ma anche un atto di cecità e di autolesionismo. Dobbiamo scommettere su Lamiia, dobbiamo scommettere su chi scommette sull'Italia, su chi investe sul futuro del nostro Paese, su chi ama questo nostro Paese.



La convention "Verso la Terza Repubblica" tenutasi a Roma il 17 novembre scorso ha visto la partecipazione di una numerosa delegazione di aclisti vicentini e veneti



Don Milani, negli anni Sessanta, è diventato famoso per aver istituito la scuola di Barbiana, nella quale ha accolto i giovani contadini e montanari che la Scuola pubblica emarginava. Quella di don Milani è stata un'esperienza unica e forse irripetibile e ciò che ha fatto a Barbiana è ancor oggi oggetto di studio e di confronto tra educatori, pedagogisti e docenti

È stato pubblicato recentemente il Bando della nuova edizione del "Premio don Milani". Il Premio, a cadenza biennale, è organizzato dalle Acli di Bassano del Grappa in collaborazione con la Cisl Scuola di Vicenza, il patrocinio del comune di Bassano del Grappa e la sponsorizzazione delle Banche di Credito Cooperativo della provincia di Vicenza. Si tratta di un'iniziativa rivolta agli studenti degli Istituti superiori vicentini sorta per ricordare la grande figura di don Lorenzo Milani, che per molte generazioni è stato un faro ed un profeta. Don Milani, negli anni Sessanta, è diventato famoso per aver istituito la scuola di Barbiana, nella quale ha accolto i giovani contadini e montanari che la Scuola pubblica emarginava. Quella di don Milani è stata un'esperienza unica e forse irripetibile e ciò che ha fatto a Barbiana è ancor oggi oggetto di studio e di confronto tra educatori, pedagogisti e docenti. Il Circolo Acli di Bassano del

Una proposta per gli studenti: il Premio Don Milani

edizione Bando di Concorso
Premio Don Lorenzo Milani



Il premio, riservato agli studenti degli istituti superiori della provincia di Vicenza, è incentrato sul tema della prepotenza e dell'arrivismo, ed ha per titolo:

Prepotenza e società competitiva

"Sul principio pensavo che fosse una malattia mia o al massimo della mia famiglia. La mamma è di quelle che si intimidiscono davanti a un modulo di telegramma. Il babbo osserva e ascolta, ma non parla. Più tardi ho creduto che la timidezza fosse il male dei montanari. I contadini del piano mi parevano sicuri di sé. Gli operai poi non se ne parla. Ora ho visto che gli operai lasciano ai figli di papà tutti i posti di responsabilità nei partiti e tutti i seggi in parlamento. Dunque son come noi. E la timidezza dei poveri è un mistero più antico. Non glielo so spiegare io che ci son dentro. Forse non è né virtù né eroismo. E' solo mancanza di prepotenza..."
(Da "Lettera a una professoressa", pagg. 9 - 10)

Al giorno d'oggi, come allora, sembra invece andare avanti, essere vincente solo chi è prepotente, chi grida e alza la voce per farsi sentire o per sopraffare gli altri, che pare non avere valori e non guardare in faccia nessuno pur di arrivare. Il timido è messo da parte, destinato forse al fallimento in una società competitiva e superficiale come la nostra. Ma è davvero così? Il candidato esprima le proprie considerazioni.

REGOLAMENTO

Le studentesse e gli studenti partecipanti al concorso dovranno presentare un proprio elaborato, anche collettivo, scritto a macchina, in non più di 2 cartelle, sul tema sopra esposto. Gli elaborati riportanti la firma, l'indirizzo personale e la classe frequentata dall'autore saranno spediti con lettera di accompagnamento del capo d'istituto della scuola frequentata dallo studente, al seguente indirizzo:
Comitato Organizzatore "Premio don Milani", presso Acli, via Ognissanti, 2/B 36061 - Bassano del Grappa, entro sabato 6 aprile 2013. Gli elaborati si considerano pervenuti in tempo se recano sulla busta il timbro postale di **sabato 6 aprile 2013.**

- A giudizio insindacabile della Giuria verranno premiati i 3 migliori elaborati con **500 euro** al primo classificato; **300 euro** al secondo e **200 euro** al terzo classificato.
- Un premio speciale: "Sezione Giovani", pari a **300 euro** sarà attribuito all'elaborato giudicato migliore tra gli studenti delle classi prime e seconde.
- Una targa ricordo verrà consegnata agli istituti di appartenenza degli studenti premiati. A ogni studente partecipante verrà consegnato un ricordo della partecipazione.
- La proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi avverrà nella Sala Consiglieri del Comune di Bassano del Grappa, sabato **25 maggio 2013**, con inizio alle ore 10.00

Bassano del Grappa, ottobre 2012 Il Comitato organizzatore

Grappa propone ai giovani di commentare un pensiero od uno scritto di don Milani. In questa 9ª edizione gli studenti saranno chiamati a confrontarsi sul tema: "Prepotenza e società competitiva", che trae spunto da un brano di "Lettera a una professoressa". I candidati do-

vanno esprimere il loro pensiero rispetto alle prepotenze ed ai soprusi di chi grida ed alza la voce pur di far prevalere il proprio punto di vista e di chi, per "arrivare", non guarda in faccia nessuno. Il bando si chiude sabato 6 aprile 2013.



Meno burocrazia per uscire da questa crisi



Luigi D'Agrò, docente universitario, è stato ospite delle Acli di Rosà lo scorso 5 novembre, per affrontare il tema "Il lavoro, titolo di modernità del Paese". Ad introdurre la serata, il presidente del Circolo, Beniamino Todesco. L'on. D'Agrò ha sottolineato come il lavoro sia "strumento di libertà di pensiero e di scelta per l'uomo", ribadendo le varie prese di posizione espresse dalla Chiesa. L'attuale situazione economica, caratterizzata da una forte crisi, secondo il relatore, è frutto anche di scelte sbagliate e del mancato adeguamento delle strutture produttive di fronte alle novità continue del mercato globale. L'ulteriore pesantezza generata dalla burocrazia, penalizza l'economia, rallenta la realizzazione di opere pubbliche come la Pedemontana, che arriva con molti anni di ritardo, praticamente quando non serve più. Le

indicazioni del prof. D'Agrò per tentare di uscire dalla situazione attuale sono lo snellimento della burocrazia, con l'eliminazione di Enti inutili e costosi. Le piccole aziende devono necessariamente potenziare il capitale economico ed umano, il mondo vede con grande interesse la capacità di creare e la manualità della realtà produttiva italiana. Il lavoro intellettuale, spesso sottovalutato, va adeguatamente retribuito. Infine, una stiletta arriva anche a Confindustria. "Il costo in Italia per il funzionamento dell'Associazione - conclude D'Agrò - è il doppio rispetto alla Germania. Risorse economiche sottratte dalla moltitudine di lobby, gruppi di potere, enti inutili finalizzati solo a mantenere il consenso politico, vanno recuperate per rilanciare lo sviluppo economico e creare lavoro per tutti, al fine di garantire libertà di pensiero e di scelte".



Dagli incontri sul Lavoro ad altre iniziative formative

Il Circolo Acli di Marano Vicentino, nel solco della storia e dei valori associativi aclisti, ha proposto alla cittadinanza due interessanti serate su temi tecnici riguardanti il mondo del Lavoro: in un drammatico momento di crisi socio-economica, con relative ripercussioni sul piano occupazionale, è fondamentale essere preparati e formati per cogliere le opportunità che si presentano e conoscere i propri diritti/doveri di lavoratori (per chi ha la fortuna di



rientrare in tale categoria). Più precisamente, il 17 ottobre 2012 Anna Pilastro, esperta aziendale nel campo delle Risorse umane, ha spiegato nel dettaglio come predisporre un curriculum vitae e come affrontare un colloquio di lavoro, mentre, nella seconda parte della serata, Domenico Turcato e Laura Cattelan, esperti amministrativi, hanno analizzato la struttura e composizione di una busta

paga tipo. Nel corso di un'unica serata, quindi, sono stati accostati due importanti aspetti: l'accesso al mondo del lavoro, con la giusta modalità di porsi e la successiva analisi dei documenti attraverso i quali si può comprendere se i propri diritti vengono riconosciuti dal datore di lavoro, sia sul piano sostanziale che formale. Al primo incontro è seguito quello svoltosi il 24 ottobre e che ha visto la presenza di Silvana Lunardon, consulente del lavoro, che ha analizzato nel dettaglio il campo della contrattualistica del lavoro (diritti e doveri, limiti e pregi) e l'evoluzione che tale settore ha subito con la recente Riforma Fornero. Un tema, questo, di estrema attualità ed utile per fare chiarezza su numerosi aspetti oscuri e per fugare, soprattutto, più luoghi comuni generati dalla spinta emozionale prima ancora che da ragioni oggettive. Le due serate hanno registrato la partecipazione di molte persone, in particolare parecchi giovani, che hanno potuto fugare dubbi ed aumentare la propria consapevolezza e conoscenza su temi importanti che troppo spesso non vengono adeguatamente considerati. Il Circolo, nei prossimi mesi, proporrà altri momenti di formazione e conoscenza su temi fondamentali come il lavoro, la tutela dei diritti e la situazione socio-economica, consapevoli del fatto che la nostra Associazione può e deve divenire punto di riferimento primario per la comunità maranese.

CIRCOLO DI ZUGLIANO

NON
CON
I MIEI
SOLDI

Occorrono nuovi stili di vita e comportamenti

Ci hanno spiegato i motivi della crisi, ci hanno detto che è colpa della speculazione, ci hanno imposto sacrifici. Quello che non ci hanno raccontato è il grande gioco della finanza e con quali soldi si alimenta. Promosso dal Circolo Acli "Antonio Zanin" e dal Gruppo di iniziativa territoriale Alto Vicentino di Banca Etica, si è recentemente svolto a Zugliano un incontro sulla campagna "Non con i miei soldi". Dalla relazione di Marco Piccolo, responsabile area socio-culturale di Banca Etica, e dai numerosi interventi del pubblico, sono emerse interessanti riflessioni ed informazioni. Un cittadino, quando deposita i propri risparmi in una banca, normalmente viene informato sugli interessi che gli vengono riconosciuti. Non gli è dato di sapere con trasparenza, però, dove vanno impiegati i suoi soldi, per quali finalità, che potrebbero anche non essere condivise, come il commercio di armi, le produzioni gravemente lesive della salute e dell'ambiente o i giochi finanziari che non danno benessere e felicità, ma solo accumulo di ricchezza per pochi, e povertà per molti. Diventa una personale responsabilità data ciecamente in mano ad altri. Si stima che i depositi delle sole persone fisiche nei paradisi fiscali ammontino a 11.500 miliardi di dollari, una cifra pari a cinque volte il

Pil dell'Italia (Osservatorio sulla finanza). Il valore di merci e servizi scambiati nel mondo in un anno è stimato in 10.000 miliardi di dollari. Gli scambi di valute, al 90% speculativi, ammontano a 1.500 miliardi di dollari al giorno. Spinti da leggi sempre più permissive, i mercati finanziari si sono sviluppati in modo incontrollato. Da un'economia basata sulla produzione si è passati progressivamente ad un sistema basato sempre più sul debito. La produzione di denaro per mezzo di denaro ha preso il sopravvento sulla produzione di denaro fondata sullo scambio di merci e servizi. Il risultato finale del predominio della finanza sull'economia reale è sotto gli occhi di tutti: dagli anni '80 in poi il 10% della popolazione mondiale si è arricchito in modo spropositato, mentre il restante 90% ha dovuto e continua a fare i conti con redditi sempre più bassi, o peggio con la disoccupazione. Ancora molto prima della attuale crisi, padre Alex Zanotelli affermava che "il sistema economico, finanziario e consumistico non poteva reggere e che sarebbe scoppiato". Con la connivenza della politica, la finanza si è trasformata in un mostro che ha continuato ad estrarre reddito dal lavoro e dalla produzione per trasferirlo sulle rendite finanziarie. Indignazioni, analisi non devono essere fini a se stesse. A queste bisogna dar seguito con proposte e comportamenti concreti nella vita d'ogni giorno. Vanno ricercate quelle informazioni che aumentano la consapevolezza della realtà in cui si vive. Va sempre ricordato quello che è stato detto nel 2000 al Giubileo degli oppressi a Verona: "Le ineguaglianze stanno diventando oscure: 485 miliardari al mondo controllano l'equivalente della metà della ricchezza globale. E solo tre di questi miliardari controllano l'equivalente del prodotto nazionale lordo di 48 Paesi". Occorrono nuovi stili di vita e comportamenti (su questi impegni il Circolo ha programmato una serata di approfondimento). Occorre recuperare il buon senso nella gestione della vita comunitaria per finalizzarla alla felicità ed al bene comune, non individuale. Meno deleghe e più assunzioni di responsabilità. La partecipazione attiva non deve essere facoltativa, ma un dovere di ciascun cittadino.

Ancora molto prima della attuale crisi, padre Alex Zanotelli affermava che "il sistema economico, finanziario e consumistico non poteva reggere e che sarebbe scoppiato"



CIRCOLO DI BREGANZE



Ambiziosi percorsi di formazione

Famiglia, cultura, politica, giovani, attualità, formazione e Parola di Dio. Temi importanti, ambiziosi, ma soprattutto sono le priorità formative individuate dal circolo Acli di Breganze don Piero Carpenedo. Esaminiamo di seguito i contenuti di ciascuna categoria, le esperienze già messe a segno e gli obiettivi futuri.

Famiglia. La scorsa estate abbiamo sperimentato lo stare assieme con passeggiate diurne e notturne con adesioni insperate. Serve ancora qualche ritocco nell'organizzazione, ma è stato davvero impagabile l'incontro con la notte, occasione per guardare in alto, non solo con lo sguardo. Il primo maggio abbiamo proposto l'incontro di genitori, nonni e bambini con i vecchi lavori, in una sorta di gioco, conoscenza e ricordo. Un simpatico premio è andato a chi ha conosciuto il maggior numero di strumenti da lavoro scomparsi come tante vecchie attività manuali.

Cultura. Abbiamo inaugurato il "salotto culturale" incontrando l'autore del libro "I padroni del Veneto". Il 20 novembre 2012 l'atteso appuntamento con un assessore del comune di Capannori, distintosi per la straordinaria esperienza sociale di politica positiva da approfondire, condividere e, perché no, da riportare anche nei nostri territori. Prossimamente verranno proposti incontri su temi dell'economia e della finanza.

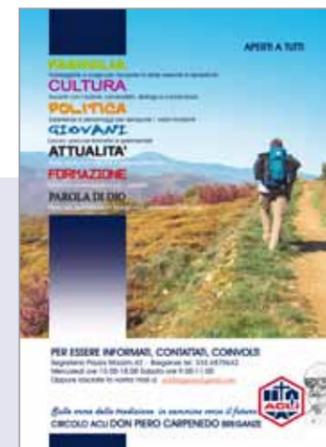
Politica. Da un ritorno alle radici dei valori fondanti della politica con Giuseppe Florio, alla proposta di un servizio alle persone che già sono attive, affinché non perdano i contatti con le origini, con tematiche basilari, come aiutare chi si appresta a questo servizio per essere formati, stimolati, forti di idee e speranze, non perdendo le cose buone che già esistono, ma conoscendole a fondo e diffondendole.

Giovani. Abbiamo iniziato incontrando la nostra realtà lavorativa locale scolastica, con qualche spunto per la speranza, viste le esperienze positive finora condotte. Stiamo avviando un percorso di esperienze, contatti e formazione per i ragazzi, così da stimolarli alla ricerca, alla creatività ed alla speranza.

Attualità. Un'attenta lettura della realtà ci ha portati a riflettere su avvenimenti, quali il terremoto in Emilia, partendo da cosa e come vivono le persone sul luogo della disgrazia, con qualche spunto per non lasciarli soli. Abbiamo rivolto la nostra attenzione anche all'associazione Libera, che lavora le terre requisite ai mafiosi per essere a loro vicini ed infrangere i luoghi comuni per cui "non si può fare nulla". Non da ultimo un ripasso sul tema della pace, messo ormai in un angolino, incontrando don Maurizio di Pax Cristi ed il pastore presbiteriano Frank Gibson, che ha attinto la sua fama di pace direttamente da Martin Luther King. Il tema del lavoro e la festa del primo maggio torneranno al centro della nostra attenzione.

Parola di Dio. Abbiamo intrapreso un percorso assieme ad altri gruppi ed al Vicariato, con la disponibilità di don Matteo Pasinato, responsabile diocesano della Pastorale sociale e del lavoro, che partendo dalla vita divenuta "liquida" in una realtà non più basata su situazioni stabili ci ha guidati verso una pienezza dell'esperienza cristiana capace di guardare in alto a Dio, al nostro interno e rivolgendolo l'attenzione agli altri. A febbraio 2013 son già programmati altri due momenti.

Formazione. Sono tre i percorsi avviati: quello sulla Parola di Dio, con don Matteo Pasinato; la formazione politico/amministrativa per neofiti e l'approccio per i ragazzi al mondo del lavoro.



CIRCOLO DI MARAGNOLE



La straordinaria esperienza di "Cantare suonando"

Domenica 28 ottobre 2012, nella chiesa parrocchiale di Maragnole, il locale circolo Acli ed altri organizzatori hanno proposto, con un gruppo di ragazzi disabili e l'aiuto della associazione "Cantare suonando" un allegro concerto. "Cantare Suonando" è un'associazione culturale nata a Trento nel 1997, con sedi staccate a Schio, a Treviso e Rovereto, che si dedica all'insegnamento della musica a ragazzi con disabilità attraverso l'appren-

dimento individuale della notazione musicale e l'esecuzione della musica in pubblici concerti. Siamo rimasti incantati per la capacità di questi ragazzi che, con l'uso di una tastiera, hanno suonato pezzi di Bach, romanze classiche e note canzoni. Il momento vissuto diventa emozionante nei sentimenti espressi da questi ragazzi, felici di dimostrare alla platea la loro capacità artistica, conquistata interamente con le loro forze. In questi anni



L'Associazione ha percorso l'Italia in lungo ed in largo, incontrando accoglienza ed interesse per il genere quasi unico del progetto. E dalle parole del presidente Sergio Porcelli: "il mio migliore augurio è che l'iniziativa trovi terreno fertile per svilupparsi nel resto del Paese perché la "società civile" attuale ha bisogno di umanità, onestà, umiltà, altruismo e bontà". Per informazioni: www.cantare-suonando.it.

Una straordinaria realtà territoriale

Il Sistema ACLI della provincia di Vicenza rappresenta una straordinaria e vitale realtà territoriale, con circa venticinquemila persone associate attraverso una rete di Circoli e strutture dislocati a livello provinciale



ACLI provinciali di Vicenza

sono un'Associazione di promozione sociale, iscritta al Registro regionale e svolgono attività di utilità sociale a favore degli associati o di terzi, senza finalità di lucro

Unione Sportiva Acli

opera per la promozione della pratica sportiva attraverso la valorizzazione dello sport come incontro tra le persone per la loro crescita umana

Coordinamento donne

opera per favorire la presenza femminile, sia nel contesto associativo, sia in quello sociale valorizzandone percorsi di emancipazione e di cittadinanza attiva

Circoli Acli

rappresentano la prima forma di struttura associativa ed organizzano nel territorio incontri ed occasioni di socialità

Fap Acli

è la Federazione anziani e pensionati ACLI. La Fap ACLI di Vicenza è la prima Federazione in Italia nell'ambito del Sistema ACLI, con oltre quindicimila soci fidelizzati. L'Associazione promuove la qualità della vita degli anziani e dei pensionati

Punto Famiglia

sono spazi organizzati in cui si offrono alle famiglie sia servizi che occasioni di aggregazione e coinvolgimento diretto. Le attività realizzate sono soprattutto orientate alla promozione di forme di auto-organizzazione e di solidarietà interfamiliare

